

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Ticino trattato correttamente dalla Confederazione?**

Il Canton Ticino sembra trovarsi, a livello federale, in una posizione sempre più sfavorita.

Ai tempi della votazione popolare sulla Nuova perequazione finanziaria (28.11.2004) quest'ultima era stata "venduta" come vantaggiosa per il Ticino. Il nostro Cantone avrebbe dovuto ricavarne 70 milioni di franchi. Si ritroverà invece, a quanto risulta attualmente, a pagarne 27, poiché incomprensibilmente inserito nel dorato novero dei Cantoni "ricchi" (vedi al proposito anche l'interrogazione 299.06, Bertoli e cof).

La presunta "ricchezza" del Ticino stride in maniera evidente con il peggioramento delle condizioni economiche della popolazione: disoccupazione, working poor, numero di persone in assistenza, sono in Ticino nettamente superiori alla media nazionale, mentre il reddito pro-capite è vistosamente inferiore. Per non parlare del potere d'acquisto. Né si comprende come mai, dalla parte dei Cantoni riceventi, si trovi Basilea città, sede di colossi farmaceutici.

Perfino il decano della facoltà di scienze economiche dell'USI, Mauro Baranzini, intervistato da *La Regione* il 12 gennaio u.s., reputa inspiegabile l'inserimento del Ticino tra i Cantoni ricchi e pertanto pagatori.

Mentre il Canton Ginevra si oppone strenuamente al proprio inserimento nel novero dei Cantoni paganti, non risulta che il Ticino stia facendo altrettanto.

Il fatto che la Nuova perequazione finanziaria si basi su parametri che risultano incomprensibili anche a valenti economisti, lascia planare dubbi anche su altre ripartizioni, fatte in sede federale, da cui il Ticino non pare uscire propriamente favorito.

Ad esempio, dall'oro della BNS il Ticino ha come noto ricevuto 557 milioni; eppure, il Canton Vallese (200mila abitanti) ne ha ricevuti il doppio. Si fatica ad immaginare i motivi di una differenza tanto grande.

Anche per quanto riguarda il numero di autorizzazioni per acquisizioni di residenze secondarie nel quadro della Lex Friedrich, autorizzazioni rilasciate ai Cantoni turistici, si nota che il Ticino - che sulla propria vocazione turistica insiste e punta parecchio - deve accontentarsi, nell'ambito del contingente federale di 1420 autorizzazioni all'anno, di 180 autorizzazioni annue, mentre (ancora) il Vallese ne riceve 310, e beneficia inoltre di almeno ulteriori 150 unità prelevate da quelle inutilizzate dagli altri Cantoni.

Chiedo pertanto:

1. Il Consiglio di Stato considera a tutt'oggi giustificato ed accettabile l'inserimento del Ticino, nel quadro della Npf, tra i Cantoni paganti (mentre ad esempio Basilea città risulta ricevente)?
2. Corrisponde al vero che il Consiglio di Stato non ha intrapreso alcuna azione di protesta contro l'inserimento del Ticino tra i Cantoni paganti, diversamente da altri governi cantonali?
3. È intenzione del Consiglio di Stato attivarsi, con la massima determinazione e quanto prima - sull'esempio di quanto risulta stiano facendo altri governi cantonali - affinché un Cantone certamente non "ricco" quale è il nostro non sia, nell'ambito della Npf, pagante, ma semmai ricevente (così come assicurato in occasione della votazione federale dell'11 novembre 2004, quindi poco più di 2 anni fa)? Se no, in base a quali riflessioni?

4. È sicuro il Consiglio di Stato che la ripartizione che ha attribuito 557 milioni di franchi derivanti dall'oro BNS al Ticino e il doppio al Vallese sia corretta? Oppure anche in questo caso, come per la Npf, sono entrati in gioco parametri incomprensibili anche agli economisti?
5. E per quel che riguarda i contingenti attribuiti al nostro Cantone nell'ambito della Lex Friedrich?

LORENZO QUADRI